



**Credito Valtellinese Società Cooperativa**

Sede in Sondrio – Piazza Quadrivio, 8

Codice fiscale e Registro Imprese di Sondrio n. 00043260140 – Albo delle Banche n. 489  
Capogruppo del Gruppo bancario Credito Valtellinese – Albo dei Gruppi Bancari cod. n. 5216.7

Indirizzo Internet: <http://www.creval.it> E-mail: [creval@creval.it](mailto:creval@creval.it)

Capitale Sociale interamente sottoscritto e versato 1.846.816.830,42 euro

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

## **RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE AL 30 SETTEMBRE 2014**

---

## **Organi Sociali del Credito Valtellinese**

### **Consiglio di Amministrazione**

Presidente	Giovanni De Censi
Vice Presidente	Aldo Fumagalli Romario
Amministratore Delegato	Miro Fiordi
Consiglieri	Mariarosa Borroni Isabella Bruno Tolomei Frigerio Gabriele Cogliati Michele Colombo Paolo De Santis Paolo Stefano Giudici Gionni Gritti Antonio Leonardi Livia Martinelli Alberto Ribolla Francesco Naccarato Paolo Scarallo

---

### **Collegio Sindacale**

Presidente	Angelo Garavaglia
Sindaci effettivi	Giuliana Pedranzini Luca Valdameri
Sindaci supplenti	Edoardo Della Cagnoletta Anna Valli

---

### **Direzione Generale**

Direttore Generale	Miro Fiordi
Condirettore Generale	Luciano Camagni
Vice Direttori Generali	Umberto Colli Enzo Rocca Mauro Selvetti

---

### **Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

Simona Orietti

---

### **Società di revisione legale dei conti**

KPMG S.p.A.

---

## **Indice**

<b>DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 30 SETTEMBRE 2014.....</b>	<b>4</b>
<b>MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE .....</b>	<b>7</b>
<b>IL CONTESTO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>9</b>
<b>I FATTI DI RILIEVO DELLA GESTIONE DELLA BANCA NEL TERZO TRIMESTRE .....</b>	<b>13</b>
<b>LA STRUTTURA OPERATIVA, I CLIENTI E GLI INDICATORI DI PERFORMANCE COMMERCIALE</b>	<b>14</b>
<b>INFORMAZIONI SULLE PRINCIPALI VOCI PATRIMONIALI E SUI RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI DEL PERIODO .....</b>	<b>16</b>
<b>INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA .....</b>	<b>21</b>
<b>NOTE ESPLICATIVE .....</b>	<b>24</b>
<b>I FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL TRIMESTRE .....</b>	<b>26</b>
<b>LE PROSPETTIVE PER L'ESERCIZIO IN CORSO.....</b>	<b>28</b>
<b>DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....</b>	<b>29</b>

## DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE CONSOLIDATI AL 30 SETTEMBRE 2014

DATI PATRIMONIALI <i>(in migliaia di euro)</i>	30/09/2014	31/12/2013	Var. %	30/09/2013	Var. %
Crediti verso Clientela	19.672.478	20.197.033	-2,60	20.580.787	-4,41
Attività e passività finanziarie	5.514.008	3.788.365	45,55	5.623.285	-1,94
Partecipazioni	196.039	181.338	8,11	176.908	10,81
Totale dell'attivo	28.465.029	27.198.703	4,66	29.944.972	-4,94
Raccolta diretta da Clientela	21.116.472	20.657.592	2,22	22.639.044	-6,73
Raccolta indiretta da Clientela	11.924.730	11.159.232	6,86	10.927.048	9,13
di cui:					
- Risparmio gestito	5.777.676	5.157.779	12,02	5.023.259	15,02
Raccolta globale	33.041.202	31.816.824	3,85	33.566.092	-1,56
Patrimonio netto	2.374.160	1.908.071	24,43	1.852.394	28,17

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	30/09/2014	30/06/2014	31/12/2013 (*)
Common Equity Tier 1	11,8%	11,6%	8,8%
Total Capital Ratio	15,1%	14,6%	12,2%

(\*) Dati 31/12/2013 ricalcolati sulla base del regime provvisorio relativo al 2014 previsto dalle nuove regole sul capitale delle banche (CRR e CRD4).

INDICI DI BILANCIO	30/09/2014	30/06/2014(*)	31/12/2013
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	36,1%	36,8%	35,1%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	48,5%	47,4%	46,2%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	74,2%	75,9%	76,0%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	93,2%	97,3%	97,8%
Impieghi clienti / Totale attivo	69,1%	73,8%	74,3%

(\*) Gli impieghi clienti corrispondono alla somma dei Crediti verso clientela (voce 70) e dei Crediti verso la clientela riclassificati nella voce Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (417.492 migliaia di euro).

<b>RISCHIOSITA' DEL CREDITO</b> (in migliaia di euro)	<b>30/09/2014</b>	<b>30/06/2014(**)</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Var. % (1)</b>	<b>Var. % (2)</b>
Crediti in sofferenza netti (migliaia di euro)	1.051.671	960.531	809.362	9,49	29,94
Altri crediti dubbi netti (migliaia di euro)	2.157.328	2.101.856	1.929.503	2,64	11,81
Crediti in sofferenza netti/ Crediti verso Clienti	5,3%	4,8%	4,0%		
Altri crediti dubbi netti/ Crediti verso Clienti	11,0%	10,6%	9,6%		
Copertura dei crediti in sofferenza	55,3%	56,3%	57,9%		
Copertura degli altri crediti dubbi	13,0%	12,7%	12,6%		
(*) Costo del credito	2,06%	2,12%	1,32%		

(\*) Calcolato come rapporto annualizzato tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi di fine periodo.

(\*\*) Gli impieghi clienti corrispondono alla somma dei Crediti verso clientela (voce 70) e dei Crediti verso la clientela riclassificati nella voce Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (417.492 migliaia di euro).

(1) Calcolata rispetto al 30/06.

(2) Calcolata rispetto al 31/12 anno precedente.

<b>DATI PER DIPENDENTE</b> (in migliaia di euro)	<b>30/09/2014</b>	<b>30/06/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Var. % (1)</b>	<b>Var. % (2)</b>
(numero dipendenti a fine periodo)					
Proventi operativi/Numero dipendenti	216	225	192	-4,00	12,50
Totale attivo/Numero di dipendenti	6.574	6.190	6.308	6,20	4,22
Costo del personale (*) / Numero di dipendenti	68	68	68	-	-

(\*) Depurato del costo non imputabile al personale dipendente.

(1) Calcolata rispetto al 30/06.

(2) Calcolata rispetto al 31/12 anno precedente.

<b>DATI DI STRUTTURA</b>	<b>30/09/2014</b>	<b>30/06/2014</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>Var. % (1)</b>	<b>Var. % (2)</b>
Numero dipendenti	4.330	4.346	4.312	-0,37	0,42
Numero filiali	541	541	543	-	-0,37
Utenti linea Banc@perta	238.363	235.841	222.530	1,07	7,11

(1) Calcolata rispetto al 30/06.

(2) Calcolata rispetto al 31/12 anno precedente.

DATI ECONOMICI	3° Trim	01/01/2014	3° Trim	01/01/2013	Var. % (1)	Var. % (2)
	2014	- 30/09/2014	2013	- 30/09/2013		
(migliaia di euro)						-
Margine di interesse	114.584	362.561	123.593	342.750	-7,29	5,78
Proventi operativi	211.450	700.629	204.881	604.635	3,21	15,88
Oneri operativi	(128.128)	(384.836)	(129.915)	(389.483)	-1,38	-1,19
Risultato netto della gestione operativa	83.322	315.793	74.966	215.152	11,15	46,78
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.426	18.504	17.879	39.763	-86,43	-53,46
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	4.693	9.352	7.549	11.474	-37,83	-18,49
Utile del periodo	4.055	7.199	7.221	10.053	-43,84	-28,39

(1) Calcolata rispetto al 3° trimestre dell'anno precedente.

(2) Calcolata rispetto al periodo 01/01-30/09 dell'anno precedente.

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE	01/01/2014 -	2013	01/01/2013 -
	30/09/2014		30/09/2013
Oneri operativi/Proventi operativi ( <i>cost income ratio</i> )	54,9%	60,8%	64,4%

## MODELLO ORGANIZZATIVO E COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BANCARIO CREDITO VALTELLINESE

Il Gruppo bancario Credito Valtellinese è costituito da banche territoriali, società specializzate e società di produzione per la fornitura di servizi - in un'ottica di sinergie ed economie di scala - a tutte le società del Gruppo, come di seguito graficamente rappresentata (al 30 settembre 2014).

### STRUTTURA DEL GRUPPO CREDITO VALTELLINSE



(\*) Società assicurative soggette all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile.

Il modello organizzativo del Gruppo, definito a "impresa-rete", attribuisce alle banche territoriali il presidio del mercato di riferimento e alle società specializzate e di produzione il necessario supporto operativo. Si fonda pertanto sulla piena valorizzazione delle competenze distintive di ciascuna componente, con l'obiettivo di conseguire la massima efficienza e competitività, sulla correlazione funzionale e operativa delle stesse, sull'adozione nel governo dei processi aziendali delle medesime regole e metodologie. Ciò consente di superare i vincoli dimensionali e beneficiare pienamente del vantaggio di prossimità rispetto agli ambiti territoriali di elezione, coniugando efficacemente specializzazione e flessibilità, funzioni produttive e attività distributive.

Al 30 settembre 2014 il Gruppo Credito Valtellinese è presente sul territorio nazionale in undici regioni con un network di 541 Filiali, attraverso le banche del territorio che connotano l' "Area Mercato":

- **Credito Valtellinese S.c.**, società capogruppo, presente con la propria rete di 365 sportelli, la maggior parte dei quali - 232 - in Lombardia, oltre che in Valle d'Aosta, Piemonte, Veneto, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana e Lazio.
- **Carifano S.p.A.**, con una rete operativa di 40 sportelli, prevalentemente nelle Marche, nonché in Umbria, a Perugia ed Orvieto.
- **Credito Siciliano S.p.A.**, è presente con una rete di 136 sportelli in tutte le province della Sicilia, oltre a Roma e Torino, con due sportelli dedicati al credito su pegno.

Le seguenti società connotano l' "Area Finanza Specializzata":

- **Finanziaria San Giacomo S.p.A.**, società specializzata nella gestione dei crediti *non performing* principalmente degli intermediari finanziari del Gruppo.

- **Global Assicurazioni S.p.A.**<sup>1</sup>, agenzia assicurativa plurimandataria *partner* nell'attività di "Bancassicurazione" e, più in generale, nella distribuzione di polizze assicurative standardizzate tramite reti di vendita.
- **Global Broker S.p.A.**<sup>2</sup>, società specializzata nell'intermediazione assicurativa rivolta al segmento delle PMI.

Completano il perimetro del Gruppo le società di servizi strumentali all'attività bancaria, che ne connotano l' "Area Produzione":

- **Bankadati Servizi Informatici società consortile per Azioni**, società di gestione e sviluppo delle attività afferenti l'*Information and Communication Technology* (ICT), l'organizzazione, il *back office* e i processi di supporto.
- **Stelline Servizi Immobiliari S.p.A.**, gestisce il patrimonio immobiliare delle società del Gruppo, svolge attività di redazione di stime e valutazioni immobiliari a supporto dell'erogazione del credito da parte delle banche territoriali e sviluppa, in via autonoma, iniziative a favore delle comunità locali di riferimento.

---

<sup>1</sup> La società, esercente attività assicurativa, è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese e pertanto inserita nel perimetro di consolidamento, ancorché non rientrante nel Gruppo bancario, ai sensi delle vigenti disposizioni di vigilanza.

<sup>2</sup> Cfr. nota precedente.

## IL CONTESTO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO<sup>3</sup>

### Il quadro economico generale

La dinamica dell'economia globale e del commercio internazionale nel corso del 2014 è stata decisamente inferiore alle attese. L'attività economica sta prendendo vigore negli Stati Uniti e nel Regno Unito, ma si è indebolita in Giappone e nelle economie emergenti. Sono aumentati i rischi di un ulteriore rallentamento, anche a seguito delle tensioni geopolitiche e del possibile aggravarsi di squilibri strutturali in alcune economie emergenti. Lo sfasamento delle condizioni cicliche comporta una progressiva divaricazione delle politiche monetarie nei paesi avanzati, ancor più espansiva nell'area dell'euro, in graduale normalizzazione negli Stati Uniti.

Nell'area dell'euro la ripresa ha perso slancio e in Germania l'attività economica si è contratta nel secondo trimestre. L'attenuazione dell'impulso impresso dalla domanda estera non è stata ancora compensata da un sufficiente recupero di quella interna. Le prospettive di crescita per l'anno in corso sono state riviste al ribasso sia per l'area nel suo complesso sia per le principali economie. L'inflazione ha raggiunto livelli eccezionalmente bassi; anche le aspettative su orizzonti di medio periodo sono scese al di sotto della definizione di stabilità dei prezzi. Sono in aumento i rischi di ribassi ulteriori dell'inflazione.

Sui mercati finanziari internazionali, rimasti a lungo distesi, è tornata nelle ultime settimane la volatilità. A seguito delle reazioni a un contesto macroeconomico internazionale e dell'area dell'euro sfavorevole, acuite dall'emergere di incertezze sul quadro politico e finanziario in Grecia, si sono verificati spostamenti di portafoglio verso le attività più sicure, come i titoli di Stato tedeschi, il cui rendimento ha toccato il minimo storico. Lo *spread* tra titoli di Stato decennali italiani e tedeschi, che aveva raggiunto in settembre il livello più basso dal maggio 2011, è temporaneamente risalito, pur restando ben lontano dai livelli raggiunti durante la crisi del debito sovrano. La volatilità dei mercati si è riflessa anche sui corsi di borsa, caduti dalla fine del secondo trimestre del 9 per cento nell'area dell'euro, del 14 per cento in Italia.

Per contrastare il rischio di un periodo prolungato di inflazione troppo bassa e per sostenere il credito e l'attività economica, il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali al loro minimo storico (0,05 per cento) e ha ulteriormente diminuito quello sulla *deposit facility*, negativo già da giugno, portandolo a -0,20. Il Consiglio ha inoltre varato un programma di acquisto di *asset-backed securities* e di *covered bond*. In settembre ha avuto luogo la prima operazione mirata di rifinanziamento a più lungo termine. Gli interventi adottati si sono riflessi in una diminuzione dei rendimenti e in un significativo deprezzamento del cambio, che avranno effetti favorevoli sull'attività economica; un ulteriore impulso espansivo potrà derivare dal ricorso delle banche alle prossime operazioni mirate. Non si è però ancora invertita la flessione delle attese di inflazione; il Consiglio ha ribadito l'intenzione di ricorrere, se necessario, a ulteriori interventi non convenzionali.

Dopo una sostanziale stabilizzazione nella seconda parte del 2013, l'economia italiana è tornata a indebolirsi. Nella prima metà di quest'anno il PIL ha risentito del protrarsi della caduta degli investimenti e, in misura minore, dell'effetto dell'andamento sfavorevole del commercio internazionale sulle esportazioni nazionali. Migliorano invece i consumi delle famiglie, che hanno registrato un modesto rialzo.

---

3

Fonte: Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 4 - 2014. Aggiornato con i dati disponibili al 17 ottobre 2014, salvo diversa indicazione.

La ripresa dell'accumulazione di capitale è ritardata dall'elevata incertezza. Nei sondaggi più recenti il miglioramento delle opinioni delle imprese, in atto dal 2013, ha subito una battuta d'arresto, cui hanno contribuito le prospettive sulla domanda e sulla situazione economica generale. La maggioranza delle imprese intervistate nell'indagine autunnale condotta dalla Banca d'Italia prefigura per la spesa per investimenti prospettive ancora incerte. Rimane debole il settore delle costruzioni, nonostante un'attenuazione della flessione del prezzo delle abitazioni.

Nella prima metà dell'anno i consumi delle famiglie, in forte caduta dall'avvio della crisi del debito sovrano, sono tornati a crescere, sia pure in misura contenuta. Vi ha contribuito il deciso aumento della fiducia registrato fino alla primavera. Nei mesi estivi le opinioni delle famiglie sul quadro economico generale sono peggiorate; tuttavia nella media giugno-agosto la produzione industriale nei settori dei beni di consumo ha significativamente accelerato e nel terzo trimestre sono lievemente aumentate le immatricolazioni di autovetture.

Segnali di stabilizzazione si osservano nel mercato del lavoro: l'occupazione ha ripreso a crescere in primavera, ancorché debolmente, per poi ristagnare in estate; il tasso di disoccupazione si è marginalmente ridotto. La bassa intensità di utilizzo della manodopera e le aspettative delle imprese delineano tuttavia prospettive ancora incerte.

L'inflazione è divenuta leggermente negativa in agosto e in settembre; vi ha contribuito la dinamica sia dei beni alimentari ed energetici sia delle componenti di fondo, il cui tasso di variazione, seppur ancora positivo, è sceso al minimo storico (0,4 per cento sui dodici mesi) in risposta alla debolezza dell'attività economica.

### Il sistema bancario italiano

Vi sono segnali di miglioramento delle condizioni del credito, ma non sono generalizzati. Il costo dei prestiti è diminuito, rispondendo alla riduzione dei tassi ufficiali; si sono stabilizzate le erogazioni di mutui alle famiglie, mentre continua la flessione del credito alle imprese. Secondo i sondaggi le difficoltà di accesso al credito bancario si attenuerebbero, ma restano elevate per le imprese di minore dimensione. Sulla domanda di finanziamenti pesa il ciclo ancora sfavorevole degli investimenti. È proseguita la riduzione rispetto al picco del 2013 dei flussi di nuove sofferenze in rapporto alle consistenze dei prestiti alle imprese.

La flessione del credito al settore privato non finanziario è proseguita a ritmi invariati (-1,7 per cento nei tre mesi terminanti in agosto, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali), subendo dal lato della domanda l'indebolimento dell'attività economica. Il calo del credito è stato marcato nel comparto delle società non finanziarie (-2,6 per cento), modesto per le famiglie (-0,4 per cento): per queste ultime in particolare si è attenuata la contrazione dei mutui per l'acquisto di abitazioni (-0,2 per cento, da -0,7 per cento), mentre si è accentuata quella degli altri prestiti (-0,9 per cento, da -0,1 per cento). Tra la fine di maggio e quella di agosto la raccolta al dettaglio delle banche italiane presso le famiglie residenti è aumentata, riflettendo principalmente la dinamica della componente a vista (cresciuta su base annua del 6,1 per cento, dal 4,7 per cento in maggio). Nello stesso periodo sono invece diminuiti sia i collocamenti netti di obbligazioni allo sportello sia la raccolta interbancaria all'estero.

Le banche intervistate nell'ambito dell'indagine sul credito bancario (*Bank Lending Survey*) riportavano, per il secondo trimestre, un contenuto allentamento delle politiche creditizie nei confronti sia delle imprese sia delle famiglie a fronte di una domanda ancora debole da parte delle prime e in aumento nel caso delle seconde. In base alle informazioni preliminari relative a luglio e agosto, il miglioramento delle condizioni di offerta si sarebbe interrotto, principalmente a causa del recente peggioramento del quadro congiunturale. I sondaggi più recenti presso le aziende segnalano condizioni di accesso al credito differenziate per classe dimensionale di

impresa: l'allentamento dei criteri di offerta avrebbe riguardato solo le imprese più grandi, mentre permarrebbero maggiori difficoltà per le aziende di minore dimensione.

Il costo dei prestiti a famiglie e imprese continua a ridursi. Il taglio dei tassi ufficiali operato dalla BCE lo scorso giugno ha contribuito a un'ulteriore riduzione del costo del credito. In agosto il tasso medio sui nuovi mutui alle famiglie si è ridotto al 3,1 per cento (3,4 per cento in maggio) e il differenziale rispetto a quello medio praticato nell'area dell'euro è rimasto a 40 punti base; anche il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese è sceso sensibilmente, al 3,0 per cento (dal 3,3 per cento); è ancora 65 punti base al di sopra di quello medio nell'area dell'euro (70 punti base in maggio). Il calo del costo del credito alle imprese italiane è stato di 40 punti base per i finanziamenti di importo superiore al milione di euro (al 2,2 per cento) e di 20 punti base per quelli di importo inferiore (al 4,0 per cento). Anche il tasso medio sui finanziamenti in conto corrente si è ridotto sensibilmente, pur rimanendo ancora elevato (4,9 per cento, dal 5,1 per cento).

Nel secondo trimestre prosegue la flessione delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti alle imprese: il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è rimasto stabile rispetto al trimestre precedente (2,6 per cento), mentre l'indicatore è sceso per i prestiti alle imprese (4,1 per cento). Informazioni preliminari indicano che nei mesi di luglio e agosto l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è diminuita del 14 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2013.

In base alle relazioni trimestrali consolidate, nel primo semestre la redditività dei cinque maggiori gruppi bancari è leggermente migliorata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, beneficiando del contenimento dei costi operativi e della riduzione delle rettifiche di valore su crediti (-1,4 per cento e -10,0 per cento, rispettivamente). Il rendimento del capitale e delle riserve (ROE), valutato su base annua, è migliorato ma resta contenuto (2,5 per cento; 1,9 per cento nello stesso periodo del 2013). Al lieve incremento del margine di interesse (1,2 per cento) si è contrapposta una marcata riduzione dei ricavi da negoziazione (-36,1 per cento); nel complesso il margine di intermediazione è diminuito dell'1,5 per cento.

Nel primo semestre la dotazione patrimoniale delle banche ha beneficiato del perfezionamento di importanti operazioni di aumento di capitale. Secondo le segnalazioni consolidate semestrali, in giugno il common equity tier 1 ratio dei cinque maggiori gruppi era pari, in media, al 12,0 per cento; i nuovi coefficienti relativi al tier 1 e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) erano pari al 12,5 per cento e al 16,2 per cento, rispettivamente.

### Il mercato finanziario in Italia

Le condizioni dei mercati finanziari italiani, che si erano mantenute distese nel corso del terzo trimestre, sono tornate a essere molto volatili in ottobre, a causa della reazione degli operatori al deterioramento del quadro congiunturale europeo, acuita dall'insorgere di timori sul quadro politico e finanziario in Grecia. I differenziali di rendimento rispetto ai titoli di Stato tedeschi sono temporaneamente saliti, mentre i corsi azionari sono scesi in misura marcata; parte del movimento è stato riassorbito nei giorni successivi.

I differenziali di interesse tra i titoli di Stato italiani e i corrispondenti titoli tedeschi, che nel terzo trimestre avevano raggiunto il valore minimo dal maggio 2011, sono risaliti in misura marcata a metà ottobre, per poi ridiscendere: il 17 ottobre lo spread sulla durata decennale si collocava a 164 punti base, circa 25 punti base in più rispetto alla fine di settembre. Nello stesso periodo il rendimento del titolo italiano è aumentato di 16 punti base, al 2,50 per cento. Nel terzo trimestre la discesa era stata favorita dagli interventi espansivi della BCE, nonché dalla ricerca da parte degli investitori di attività con rendimenti relativamente elevati e volatilità

contenuta. Il marcato aumento osservato a metà ottobre è ascrivibile alla reazione al peggioramento del quadro macroeconomico europeo, esacerbata dalle preoccupazioni circa il proseguimento dell'azione di risanamento della Grecia.

Dopo un calo accentuato nel terzo trimestre, i differenziali di rendimento tra le obbligazioni delle società non finanziarie e i titoli di Stato con merito di credito più elevato sono risaliti in ottobre, a 97 punti base. Dalla fine di giugno i premi sui CDS delle maggiori banche sono aumentati di 31 punti base, a 161 punti base, un livello ampiamente superiore a quello delle principali banche tedesche e francesi (82 e 69 punti base, rispettivamente).

Nel secondo trimestre le banche italiane, così come quelle dell'area dell'euro, hanno effettuato rimborsi netti di obbligazioni (per 28 e 71 miliardi, rispettivamente). Proseguono comunque i collocamenti lordi: sulla base di dati preliminari di fonte Dealogic, nel terzo trimestre le banche italiane avrebbero effettuato emissioni per 4 miliardi (14 miliardi nel trimestre precedente), di cui 2 miliardi relativi a titoli privi di garanzie reali.

L'indice di borsa italiano, che era aumentato del 74 per cento tra luglio del 2012 e giugno del 2014, è diminuito dell'11 per cento dalla fine di settembre e del 14 per cento dalla fine di giugno (-9 per cento per le principali società dell'area dell'euro). Il ribasso è dovuto al significativo aumento del premio per il rischio richiesto dagli investitori, a causa anche della maggiore incertezza sul quadro macroeconomico nell'area dell'euro e dell'acuirsi delle tensioni geopolitiche. La crescita degli utili attesi e la diminuzione dei tassi a lungo termine sui titoli considerati più sicuri hanno invece sostenuto le quotazioni azionarie. I corsi sono scesi marcatamente in tutti i comparti e in misura maggiore in quelli dei prodotti petroliferi, dei servizi, nel settore industriale e in quello delle telecomunicazioni (del 19, 17, 16 e 15 per cento, rispettivamente).

## **I FATTI DI RILIEVO DELLA GESTIONE DELLA BANCA NEL TERZO TRIMESTRE**

Sono di seguito richiamati gli eventi più importanti che hanno caratterizzato la gestione del Gruppo Creval nel corso del terzo trimestre 2014 e che, qualora necessario, sono stati oggetto di specifiche informative al mercato.

### **Cessione del 60% di Creset Servizi Territoriali e Accordo Gruppo Creval - Gruppo Fire**

In esecuzione dell'Accordo Quadro sottoscritto in data 5 marzo 2014 tra il Gruppo Creval e Fire Group S.p.A., è stata perfezionata in data 31 luglio 2014 la cessione a Fire del 60% del capitale sociale di Creset Servizi Territoriali, per un corrispettivo provvisorio pari a circa 3,6 milioni di euro, determinato sulla base del patrimonio risultante dalla situazione patrimoniale alla data di riferimento della cessione (31 dicembre 2013).

Preliminarmente alla cessione, in conformità a quanto stabilito nel medesimo Accordo Quadro, Creset ha ceduto il ramo di azienda costituito dal complesso delle attività afferenti i servizi di tesoreria e cassa, svolte per conto delle banche del Gruppo Creval, alla Capogruppo, che continuerà pertanto a svolgere direttamente le predette attività a favore degli enti.

Sono stati, altresì, sottoscritti sempre in data 31 luglio 2014 gli accordi commerciali previsti nell'Accordo Quadro e finalizzati alla realizzazione di una partnership industriale tra Creval e Fire, per lo sviluppo delle attività relative alla fiscalità locale e al recupero crediti per conto della clientela Creval, attività che verrà sviluppata sulla «piattaforma» Creset utilizzando le specifiche expertise maturate da Fire.

### **Fusione per incorporazione di Mediocreval in Credito Valtellinese, finalizzazione dell'Accordo Quadro Gruppo Creval - Alba Leasing e conferimento del ramo leasing di Creval in Alba Leasing.**

E' stato perfezionato in data 15 luglio, con decorrenza dei relativi effetti giuridici dal 31 luglio 2014, l'atto di Fusione di Mediocreval.

In esecuzione dell'Accordo Quadro sottoscritto in data 24 marzo 2014, in data 30 luglio 2014 è stato sottoscritto, con efficacia 1° agosto 2014, l'atto di conferimento del ramo di azienda leasing di Creval in sottoscrizione e integrale liberazione di un aumento di capitale, con esclusione del diritto di opzione, pari a Euro 32.953.058,13, approvato in data 30 giugno 2014 dall'assemblea straordinaria degli azionisti di Alba Leasing e riservato a Creval. Per tale effetto, la partecipazione di Creval al capitale di Alba Leasing, post aumento di capitale, si attesta a 8,05%.

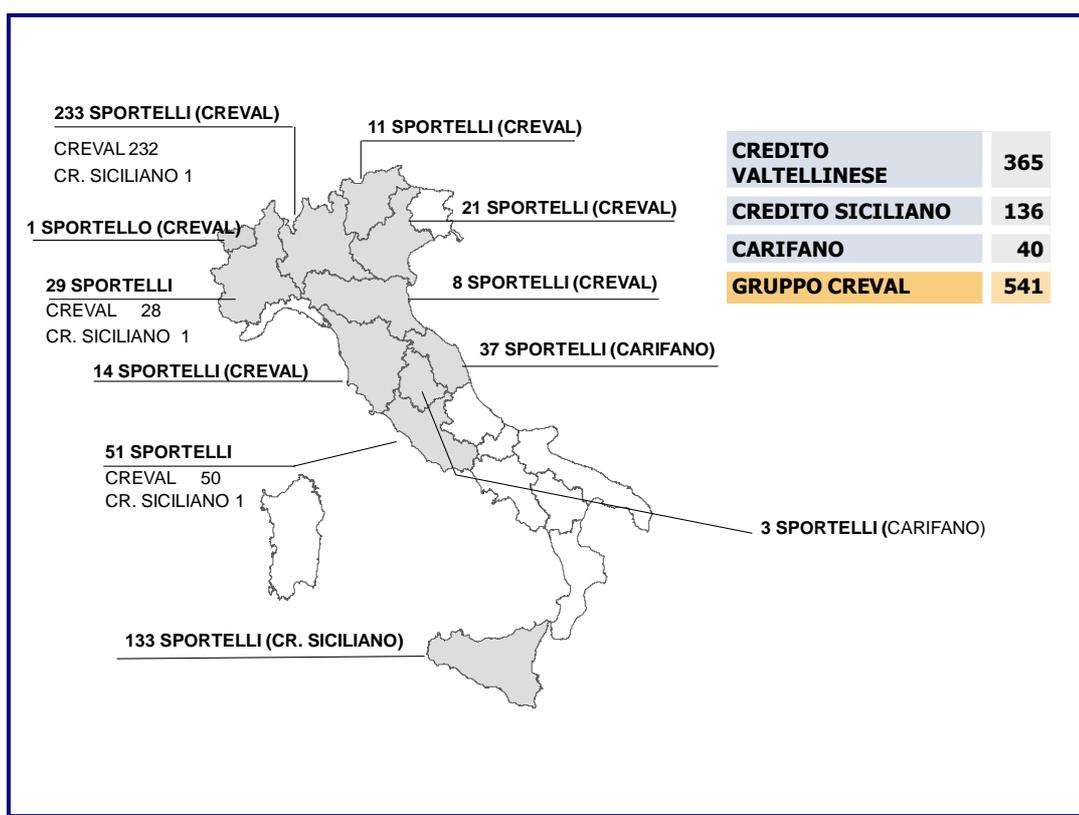
Contestualmente, sono stati altresì formalizzati gli accordi commerciali previsti nell'Accordo Quadro aventi a oggetto la distribuzione dei prodotti leasing di Alba Leasing da parte della rete commerciale del Gruppo Creval.

Entrambe le predette operazioni rientrano tra gli obiettivi definiti dal vigente Piano industriale di semplificazione della struttura societaria e organizzativa del Gruppo, anche attraverso la cessione di attività *non core* e l'implementazione di specifiche partnership industriali, di efficienza operativa e razionalizzazione dei costi.

# LA STRUTTURA OPERATIVA, I CLIENTI E GLI INDICATORI DI PERFORMANCE COMMERCIALE

## La rete territoriale

Al 30 settembre 2014 le filiali che costituiscono la rete territoriale del Gruppo Credito Valtellinese sono 541 come di seguito rappresentato.



## Gli altri canali distributivi

Completano la struttura operativa i seguenti altri canali distributivi:

	30/09/2014	31/12/2013	Var. %
Numero ATM	650	651	-0,15
Numero POS	24.274	22.789	6,52

A fine settembre 2014 gli utenti internet "operativi" del Gruppo – clienti che hanno effettuato almeno un'operazione negli ultimi sei mesi – sono 238.363 in rapporto a 222.530 a fine dicembre dello scorso anno, registrando un incremento del 7,11%.

## Il patrimonio clienti

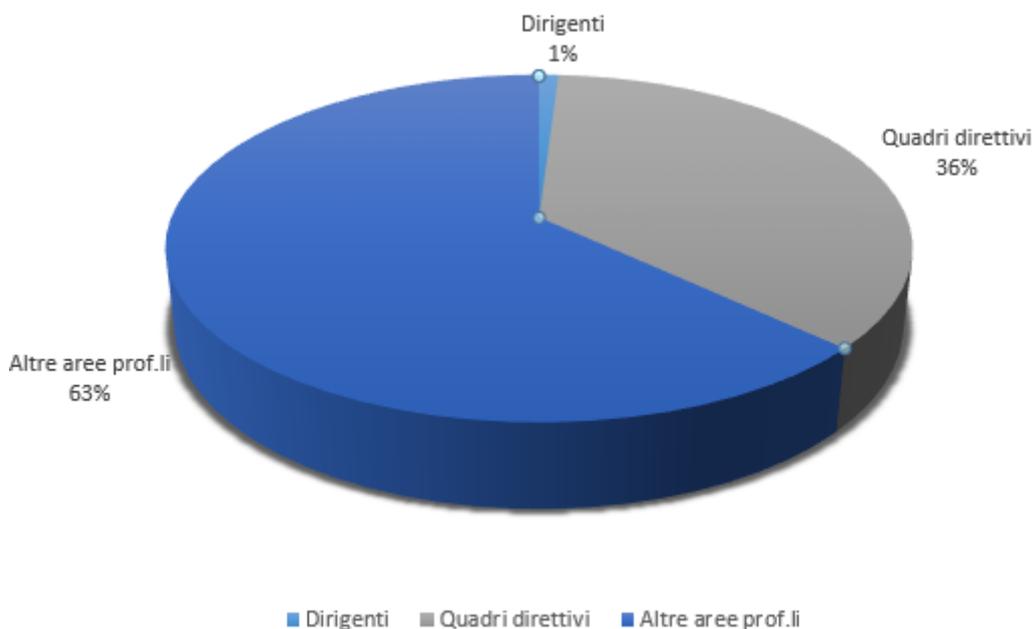
Al 30 settembre 2014 i clienti del Gruppo assommano a 928.624 unità, a conferma della capacità del Gruppo di attrarre nuova clientela e mantenere il "patrimonio clienti" dei territori di radicamento storico, con un tasso di fidelizzazione (c.d. "retention rate") pari al 96,1%.

## Il personale

A fine settembre 2014 l'organico delle società inserite nel perimetro del gruppo risulta composto da 4.330 collaboratori, comprensivi di 6 risorse in distacco da società esterna al Gruppo (Fire Group). Altri 13 collaboratori sono impiegati presso società o enti esterni al Gruppo, fra cui la Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, Global Assistance, il Fondo Pensione per i Dipendenti del Gruppo Credito Valtellinese, Alba Leasing e Fire Group. Il dato si rapporta a 4.312 risorse di fine 2013.

Sotto il profilo dell'area professionale, la forza lavoro si articola in:

- 60 dirigenti;
- 1.562 quadri direttivi;
- 2.708 lavoratori collocati nelle altre aree professionali.



## INFORMAZIONI SULLE PRINCIPALI VOCI PATRIMONIALI E SUI RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI DEL PERIODO

### Prospetti contabili consolidati riclassificati

L'analisi della situazione patrimoniale ed economica del periodo, di seguito rappresentata, utilizza schemi sintetici e riclassificati. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico previste dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono dettagliate nelle note in calce agli schemi medesimi.

VOCI DELL' ATTIVO	30/09/2014	31/12/2013	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	164.436	204.947	-19,77
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	65.195	84.996	-23,30
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.723.495	3.877.889	47,59
Crediti verso banche	813.169	877.056	-7,28
Crediti verso la clientela	19.672.478	20.197.033	-2,60
Partecipazioni	196.039	181.338	8,11
Attività materiali e immateriali (1)	802.296	813.951	-1,43
Altre voci dell'attivo (2)	1.027.921	961.493	6,91
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>28.465.029</b>	<b>27.198.703</b>	<b>4,66</b>

(1) Comprendono le voci di bilancio "120. Attività materiali" e "130. Attività immateriali".

(2) Comprendono le voci "140. Attività fiscali" e "160. Altre attività".

VOCI DEL PASSIVO	30/09/2014	31/12/2013	Var. %
Debiti verso banche	3.575.676	3.494.050	2,34
Raccolta diretta dalla clientela (1)	21.116.472	20.657.592	2,22
Passività finanziarie di negoziazione	4.115	7.723	-46,72
Derivati di copertura	270.567	166.797	62,21
Altre voci del passivo	906.795	716.253	26,60
Fondi a destinazione specifica (2)	212.554	243.029	-12,54
Patrimonio di pertinenza di terzi	4.690	5.188	-9,60
Patrimonio netto (3)	2.374.160	1.908.071	24,43
<b>Totale del passivo</b>	<b>28.465.029</b>	<b>27.198.703</b>	<b>4,66</b>

(1) Comprende le voci "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione".

(2) Comprendono le voci "80. Passività fiscali", "110. Trattamento di fine rapporto del personale" e "120. Fondi per rischi e oneri".

(3) Comprende le voci "140. Riserve da valutazione", "160. Strumenti di capitale", "170. Riserve", "180. Sovraprezzi di emissione", "190. Capitale", "200. Azioni proprie", e "220. Utile del periodo".

Voci	3° Trim	01/01/2014	3° Trim	01/01/2013	Var. % (*)	Var. % (**)
	2014	30/09/2014	2013	30/09/2013		
<b>Margine di interesse</b>	<b>114.584</b>	<b>362.561</b>	<b>123.593</b>	<b>342.750</b>	<b>-7,29</b>	<b>5,78</b>
Commissioni nette	65.340	197.828	63.112	194.146	3,53	1,90
Dividendi e proventi simili	-	1.321	14	718	-100,00	83,98
Utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto (1)	5.705	13.361	5.729	4.386	-0,42	204,63
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e di cessione/riacquisto	21.223	111.110	7.443	46.223	185,14	140,38
Altri oneri/proventi di gestione (5)	4.598	14.448	4.990	16.412	-7,86	-11,97
<b>Proventi operativi</b>	<b>211.450</b>	<b>700.629</b>	<b>204.881</b>	<b>604.635</b>	<b>3,21</b>	<b>15,88</b>
Spese per il personale	(76.292)	(226.059)	(76.122)	(227.048)	0,22	-0,44
Altre spese amministrative (2)	(42.502)	(131.021)	(44.018)	(133.746)	-3,44	-2,04
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali (3)	(9.334)	(27.756)	(9.775)	(28.689)	-4,51	-3,25
<b>Oneri operativi</b>	<b>(128.128)</b>	<b>(384.836)</b>	<b>(129.915)</b>	<b>(389.483)</b>	<b>-1,38</b>	<b>-1,19</b>
<b>Risultato netto della gestione operativa</b>	<b>83.322</b>	<b>315.793</b>	<b>74.966</b>	<b>215.152</b>	<b>11,15</b>	<b>46,78</b>
Rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti e altre attività finanziarie	(94.351)	(307.043)	(59.198)	(183.019)	59,38	67,77
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.033)	(4.577)	(1.070)	(1.643)	-3,46	178,58
Utili da cessione di investimenti e partecipazioni (4)	14.488	14.331	3.181	9.273	n.s.	54,55
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>2.426</b>	<b>18.504</b>	<b>17.879</b>	<b>39.763</b>	<b>-86,43</b>	<b>-53,46</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	2.267	(9.152)	(10.330)	(28.289)	-121,95	-67,65
<b>Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>4.693</b>	<b>9.352</b>	<b>7.549</b>	<b>11.474</b>	<b>-37,83</b>	<b>-18,49</b>
Utile del periodo di pertinenza di terzi	(638)	(2.153)	(328)	(1.421)	94,51	51,51
<b>Utile del periodo</b>	<b>4.055</b>	<b>7.199</b>	<b>7.221</b>	<b>10.053</b>	<b>-43,84</b>	<b>-28,39</b>

(\*) Calcolata rispetto al 3° trimestre dell'anno precedente;

(\*\*) Calcolata rispetto al periodo 01/01-30/09 dell'anno precedente.

(1) Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto comprendono gli utili/perdite delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto inclusi nella voce 240 "Utili delle partecipazioni";

(2) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (43.064 migliaia di euro al 30/09/2014 e 40.985 migliaia di euro al 30/09/2013);

(3) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci 200 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", 210 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali" e le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi inclusi nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (2.842 migliaia di euro al 30/09/2014 e 4.576 migliaia di euro al 30/09/2013);

(4) Gli utili da cessione di investimenti e partecipazioni comprendono la parte residuale della voce 240 "Utili delle partecipazioni" non ricompresa fra gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, i proventi non ricorrenti derivanti dall'operazione di conferimento di ramo d'azienda in Alba Leasing rilevati nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" (14.305 migliaia di euro al 30/09/2014), unitamente alla voce 270 "Utili da cessione di investimento";

(5) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

### **Gli aggregati patrimoniali**

Al 30 settembre 2014 i **crediti verso la clientela** si attestano a 19,7 miliardi di euro, rispetto a 20,2 miliardi al 31 dicembre 2013. La dinamica, tuttora in contrazione pur se in misura minore rispetto ai primi mesi dell'anno, riflette la persistente debolezza della domanda, soprattutto delle imprese, per via delle incertezze del quadro congiunturale anche in presenza di un lieve miglioramento delle condizioni di accesso al credito.

La **qualità del credito** risente degli effetti della recessione prolungata, anche se sembrano rafforzarsi alcuni segnali di rallentamento dei nuovi flussi di ingresso, specialmente per le categorie meno rischiose. Alla chiusura del periodo, i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche

di valore, complessivamente si attestano a 3,2 miliardi euro, rispetto a 2,7 miliardi al 31 dicembre 2013.

In dettaglio, i crediti in sofferenza raggiungono 1,05 miliardi di euro, con un aumento del 30% a fronte di 809 milioni al 31 dicembre 2013, e presentano un livello di copertura pari a 55,3%. Gli altri crediti di dubbio esito assommano a 2.157 milioni di euro, in aumento di 11,8% rispetto a 1.930 milioni a fine 2013. Di questi, 1,3 miliardi – rispetto a 1,1 miliardi a fine dicembre 2013 – sono riferiti a incagli, 262 milioni – a fronte di 216 milioni a dicembre 2013 – sono costituiti da esposizioni ristrutturate, mentre 569 milioni rappresentano crediti scaduti, contro 572 milioni a fine anno scorso.

La tabella che segue riporta informazioni di dettaglio sulla qualità del credito al 30 settembre 2014.

(in migliaia di euro)	30/09/2014				31/12/2013			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% copertura
<b>Esposizioni deteriorate</b>								
Sofferenze	2.352.267	-1.300.596	1.051.671	55,3	1.923.475	-1.114.113	809.362	57,9
Incagli	1.577.357	-251.379	1.325.978	15,9	1.356.576	-215.105	1.141.471	15,9
Esposizioni ristrutturate	292.721	-30.300	262.421	10,4	240.884	-24.676	216.208	10,2
Esposizioni scadute	609.091	-40.162	568.929	6,6	610.810	-38.986	571.824	6,4
<b>Totale esposizioni deteriorate</b>	<b>4.831.436</b>	<b>-1.622.437</b>	<b>3.208.999</b>	<b>33,6</b>	<b>4.131.745</b>	<b>-1.392.880</b>	<b>2.738.865</b>	<b>33,7</b>
Esposizioni in bonis	16.563.402	-99.923	16.463.479	0,60	17.559.881	-101.713	17.458.168	0,58
<b>Totale crediti verso la clientela</b>	<b>21.394.838</b>	<b>-1.722.360</b>	<b>19.672.478</b>		<b>21.691.626</b>	<b>-1.494.593</b>	<b>20.197.033</b>	

La **raccolta diretta**, dettagliata nella tabella che segue, risulta pari a 21,1 miliardi di euro ed è in crescita del 2,2% rispetto a 20,7 miliardi a dicembre 2013.

(migliaia di euro)	30/09/2014	31/12/2013	Var. %
Conti correnti e depositi liberi	12.854.303	12.336.078	4,2
Pronti contro termine (1)	366.894	1.155.917	-68,3
Depositi vincolati	2.442.939	2.373.636	2,9
Altri	140.588	120.161	17,0
<b>Debiti verso clientela</b>	<b>15.804.724</b>	<b>15.985.792</b>	<b>-1,1</b>
Titoli in circolazione	5.311.748	4.671.800	13,7
<b>Totale raccolta diretta da clientela</b>	<b>21.116.472</b>	<b>20.657.592</b>	<b>2,2</b>

(1) Variazione principalmente ascrivibile alla riduzione della raccolta presso la Cassa compensazione e garanzia.

La **raccolta indiretta**, di seguito rappresentata, assomma a fine periodo a 11,9 miliardi di euro, in crescita del 6,9% su 11,2 miliardi a dicembre 2013, trainata dal progresso della componente riferita al "risparmio gestito", che totalizza 5,8 miliardi di euro, evidenziando un aumento del 12% rispetto a 5,2 miliardi alla chiusura dello scorso anno.

(migliaia di euro)	30/09/2014	31/12/2013	Var. %
Gestioni Patrimoniali	2.155.718	2.094.938	2,9
Fondi comuni	1.895.157	1.518.505	24,8
Risparmio assicurativo	1.726.801	1.544.336	11,8
<b>Totale Risparmio Gestito</b>	<b>5.777.676</b>	<b>5.157.779</b>	<b>12,0</b>
<b>Risparmio Amministrato</b>	<b>6.147.054</b>	<b>6.001.453</b>	<b>2,4</b>
<b>Totale Raccolta indiretta</b>	<b>11.924.730</b>	<b>11.159.232</b>	<b>6,9</b>

Le **attività finanziarie** si attestano a 5,8 miliardi di euro. Di queste 5,6 miliardi di euro sono rappresentate da titoli di stato italiani, iscritti nel portafoglio AFS (*Available for sale*), con una *duration* di circa due anni, considerando le operazioni di copertura del rischio tasso. La riserva da valutazione sui titoli AFS, iscritta fra le poste del patrimonio netto, è positiva per 14 milioni di euro, rispetto a - 36 milioni di fine anno.

(migliaia di euro)	30/09/2014	31/12/2013	Var. %
<b>Attività e passività finanziarie di negoziazione</b>			
Titoli di debito	61.605	82.337	-25,2
Titoli di capitale e quote di OICR	1.603	1.590	0,8
Strumenti finanziari derivati con FV positivo	1.987	1.069	85,9
<b>Totale attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>65.195</b>	<b>84.996</b>	<b>-23,3</b>
Strumenti finanziari derivati con FV negativo	-4.115	-7.723	-46,7
<b>Totale attività e passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>61.080</b>	<b>77.273</b>	<b>-21,0</b>
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>			
Titoli di debito	5.597.350	3.806.573	47,0
Titoli di capitale e quote di OICR	126.145	71.316	76,9
<b>Totale Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>5.723.495</b>	<b>3.877.889</b>	<b>47,6</b>

Confermata l'ottima posizione di liquidità. Il saldo netto di liquidità complessivo a tre mesi è ad oggi pari a 4,4 miliardi di euro. A settembre scorso il gruppo Creval ha aderito alla prima asta per le operazioni di rifinanziamento della BCE (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations - TLTRO*) con la sottoscrizione di 1 miliardo di euro. L'esposizione nei confronti della BCE si attesta attualmente a 3,2 miliardi di euro, di cui 2,2 miliardi residui a fronte delle precedenti operazioni di rifinanziamento straordinarie (*Long Term Refinancing Operations - LTRO*), scadenza nei primi mesi del 2015.

Il rapporto crediti alla clientela/raccolta diretta al 30 settembre 2014 si attesta al 93,2%. I requisiti di liquidità - LCR e NSFR - risultano già ampiamente in linea con i minimi richiesti dalla normativa di Basilea 3.

### **Il patrimonio netto e i coefficienti patrimoniali**

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo al 30 settembre 2014 registra una consistenza di 2,4 miliardi di euro.

In applicazione del regime transitorio in vigore per il 2014, il common equity TIER1 è pari a 2 miliardi di euro a fronte di attività di rischio ponderate (RWA) per 17,2 miliardi di euro.

I coefficienti patrimoniali si attestano rispettivamente a:

- 11,8% per il Common Equity Tier1 ratio in regime di applicazione transitorio (cosiddetto "phased in"),
- 15,1% per il Total Capital ratio "phased in".

## **I risultati economici**

Alla chiusura del terzo trimestre il **margin di interesse** si attesta a 363 milioni di euro in crescita del 5,8% rispetto a 343 milioni nei primi nove mesi dello scorso anno, ma in leggera flessione su base trimestrale, risentendo del basso livello dei tassi di interesse a breve termine, della mancata ripresa dei volumi e della ricomposizione del portafoglio titoli.

Le **commissioni nette** assommano a 198 milioni di euro, evidenziando un miglioramento pari a 1,9% rispetto al corrispondente periodo del 2013.

In sensibile incremento è il **risultato dell'attività di negoziazione**, copertura e di cessione/riacquisto, che supera 111 milioni di euro rispetto a 46 milioni del periodo di raffronto, per utili realizzati sui titoli governativi in portafoglio. Gli utili delle partecipazioni valutate a patrimonio netto contribuiscono per 13,4 milioni di euro, in crescita rispetto a 4,4 milioni di euro dei primi nove mesi del 2013.

Complessivamente, i **proventi operativi** si attestano a 701 milioni di euro, evidenziando un progresso del 15,9% rispetto a 605 milioni di euro dei primi nove mesi del 2013.

Gli **oneri operativi** assommano a 385 milioni di euro e segnano una ulteriore riduzione pari a 1,2%, rispetto a 389 milioni del periodo di confronto.

Il **risultato netto della gestione operativa** si attesta così a 316 milioni di euro, evidenziando un significativo incremento, pari a 46,8%, in rapporto a 215 milioni di euro del corrispondente periodo dello scorso anno.

Le **rettifiche nette di valore** per deterioramento crediti e altre attività finanziarie ancora evidenziano una crescita importante, totalizzando 307 milioni di euro rispetto a 183 milioni di euro nei primi nove mesi del 2013, con un "costo del credito" - espresso in percentuale rispetto al totale dei crediti verso clientela - pari a 206 basis point.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri risultano pari a 4,6 milioni di euro mentre gli utili da cessione di investimenti e partecipazione si rappresentano in 14,3 milioni di euro. Tale voce ricomprende convenzionalmente<sup>4</sup> proventi non ricorrenti derivanti dal conferimento del ramo di azienda rappresentato da leasing ad Alba Leasing, perfezionato il 1° agosto 2014, per 14,3 milioni di euro.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si rappresenta quindi in 18,5 milioni di euro.

Gli oneri fiscali del periodo per 9,2 milioni di euro e gli utili di pertinenza di terzi per 2,2 milioni di euro, determinano quindi un **risultato di periodo** di 7,2 milioni di euro, che si rapporta a 10,1 milioni del corrispondente periodo dello scorso anno.

---

<sup>4</sup> Altri proventi di gestione nello schema redatto sulla base della circolare 262/05 di Banca d'Italia

# INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

## Il presidio dei rischi

La chiara individuazione dei rischi cui il Gruppo bancario Credito Valtellinese è effettivamente o potenzialmente esposto costituisce il presupposto irrinunciabile per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione. Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza, è attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, che include il complesso delle regole interne, le procedure operative e le strutture di controllo, e si articola secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

## Informazioni sui principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto

Secondo la classificazione adottata sia in sede accademica sia nell'ambito della vigilanza prudenziale le principali tipologie di rischio cui il Gruppo risulta esposto nell'esercizio della propria attività tipica e della più generale attività di impresa sono i rischi di credito, di mercato e operativi (rischi di Primo Pilastro), il rischio di liquidità, di tasso di interesse e di concentrazione (rischi di Secondo Pilastro), nonché il rischio sovrano; minore rilevanza hanno gli altri rischi esaminati.

L'identificazione e la valutazione di rilevanza dei rischi cui il Gruppo è esposto sono effettuate tenendo presenti l'identità, i valori, il modello di business e gli obiettivi strategici del Gruppo, il Risk Appetite Framework (RAF), la struttura organizzativa e i piani operativi.

Sono considerati molteplici elementi quali i prodotti e servizi offerti alla clientela, i mercati di riferimento, la dimensione e le caratteristiche dell'operatività verso soggetti collegati in rapporto all'operatività aziendale, l'entità degli aggregati patrimoniali e i corrispondenti requisiti patrimoniali, la situazione congiunturale e tutti gli ulteriori eventi, interni ed esterni, con possibile impatto sull'operatività e le strategie del Gruppo.

Il profilo di rischio alla data di riferimento è coerente con la propensione al rischio (*risk appetite*) definita dal Consiglio di Amministrazione, il quale ha deliberato di allocare la parte prevalente del capitale al rischio di credito, che rappresenta il core business di un Gruppo bancario retail, ha confermato una bassa propensione agli altri rischi con finalità di business e ha ribadito l'obiettivo della limitazione/minimizzazione dell'esposizione per i rischi puri, ai quali non è associato alcun rendimento.

L'effettiva esposizione ai rischi rispetta le soglie di tolleranza fissate tenendo conto del massimo rischio tecnicamente assumibile.

## Rischio di credito

Coerentemente con la propria caratterizzazione *retail*, il Gruppo risulta prevalentemente esposto al rischio di credito, che, si colloca su valori storicamente elevati; modesta è invece l'esposizione al rischio di concentrazione, sia per singole controparti o gruppi di clienti connessi sia per settori economici e per aree geografiche.

### Rischio di mercato

Alla data di riferimento il portafoglio presenta un profilo di rischio contenuto rispetto al rischio di tasso d'interesse e al rischio di prezzo, mentre è relativamente esposto al rischio di insolvenza dell'emittente e al rischio di cambio, originato da operazioni di compravendita di valuta a termine nell'ambito dell'ordinaria attività con la clientela. Il portafoglio è infatti costituito quasi integralmente da titoli obbligazionari (prevalentemente titoli di Stato italiani e titoli emessi da banche) denominati in euro e con bassa *duration*.

### Rischio di tasso di interesse

La gestione del rischio di tasso d'interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene perseguito primariamente mediante l'indicizzazione delle poste attive e passive a parametri di mercato monetario, tipicamente l'Euribor, e il tendenziale pareggiamento della *duration* dell'attivo e del passivo su livelli bassi. Tenendo conto della persistenza dei volumi e della vischiosità dei tassi delle poste a vista (profilo comportamentale), l'esposizione del Gruppo a shock istantanei della curva dei tassi è abbastanza contenuta.

### Rischio di liquidità

La situazione di liquidità del Gruppo non evidenzia criticità né sotto il profilo strutturale né riguardo alla posizione di breve termine. Nel periodo in esame il rinnovo delle operazioni di *funding* in scadenza è avvenuto complessivamente senza particolari difficoltà o tensioni. Nel corso del trimestre il saldo netto di liquidità complessivo si è mantenuto ampiamente al di sopra del limite minimo, così come nel periodo intercorso tra la data di riferimento e la data di redazione della presente relazione. L'applicazione dello stress test combinato conduce ad un saldo netto di liquidità complessivo positivo in tutte le fasce temporali della *liquidity ladder*.

Sotto il profilo strutturale, alla data di riferimento il gap ratio, calcolato come rapporto fra passività e attività con scadenza oltre l'anno utilizzando il modello delle poste a vista, si colloca nell'intervallo dei valori ritenuti normali.

### Rischi operativi

Si definisce rischio operativo il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano nella definizione le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, inteso come rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Nel corso del trimestre non sono emersi elementi di variazione significativa della rischiosità operativa, che permane contenuta. Dai risultati degli stress test eseguiti, risulta che anche in caso di massima *severity*, il requisito patrimoniale a copertura del rischio operativo risulta adeguato a sostenere gli impatti delle singole prove di stress.

### Rischio di reputazione

Nel periodo in esame non sono stati rilevati elementi che abbiano modificato o possano modificare significativamente nel breve termine la positiva percezione dell'immagine della Banca presso le diverse categorie di stakeholder (clienti, controparti, azionisti, investitori, autorità di vigilanza, dipendenti, società e territorio) considerati ai fini del rischio di reputazione.

### Rischi verso soggetti collegati

Alla data di riferimento l'esposizione del Gruppo ai rischi verso soggetti collegati si mantiene a un livello basso, in conformità alla tolleranza al rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione e in coerenza con l'obiettivo gestionale fissato in sede di definizione del *risk appetite* per il corrente esercizio.

Le esposizioni ponderate, rapportate ai fondi propri, non hanno infatti evidenziato alcun superamento riguardo a:

- limiti alle attività di rischio verso i singoli soggetti collegati;
- limiti al totale delle attività di rischio verso la totalità dei soggetti collegati;
- soglia di attenzione al totale delle attività di rischio verso la totalità dei soggetti collegati.

Inoltre, con riferimento al rischio di credito e al rischio di mercato, si registra che:

- tutte le parti correlate e relativi soggetti connessi sono in bonis;
- nel proprio portafoglio di trading, il Gruppo non detiene strumenti finanziari emessi da soggetti collegati.

### Rischio sovrano

L'investimento in titoli di Stato italiani, inseriti pressoché integralmente nel portafoglio AFS, comporta l'esposizione al rischio di credito della Repubblica Italiana, che, come per ogni altro emittente, si può manifestare sotto forma di diminuzione del merito di credito o, in ipotesi estrema, di insolvenza. L'evoluzione prospettica del profilo di esposizione al rischio sovrano viene valutata considerando scenari avversi di diversa intensità, basati anche su simulazioni storiche, e i relativi impatti sul valore del portafoglio e sui fondi propri.

L'esposizione, regolarmente monitorata e riportata agli organi aziendali, si è attestata su valori superiori a quelli rilevati al termine del trimestre precedente, per effetto dell'incremento delle dimensioni del portafoglio titoli di proprietà.

### Rischi derivanti da cartolarizzazioni

In riferimento al rischio derivante da cartolarizzazioni, il Gruppo non ha realizzato alcun trasferimento del rischio di credito e, pertanto, non incorre nel rischio che "la sostanza economica dell'operazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio". In considerazione della struttura delle operazioni è possibile, invece, identificare come rischio specifico quello di *cross collateralization*, dovuto alla presenza di operazioni *multioriginator*. Sussiste, infatti, a carico delle Banche del Gruppo che hanno partecipato alle diverse operazioni una potenziale esposizione addizionale connessa all'eventuale deterioramento oltre le attese del portafoglio dei crediti cartolarizzati dalle altre banche presenti nelle operazioni.

### Rischio di leva finanziaria eccessiva

Rappresenta il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. L'esposizione al rischio è misurata dal leverage ratio (indice di leva finanziaria, rapporto tra i mezzi patrimoniali e il totale delle attività sia in bilancio sia fuori bilancio). Al 30 settembre l'indicatore si colloca all'interno dei valori ritenuti normali a livello aziendale e risulta ampiamente superiore alla soglia minima proposta dagli standard internazionali.

## NOTE ESPLICATIVE

### **Struttura e contenuto del resoconto intermedio sulla gestione**

Il resoconto intermedio sulla gestione al 30 settembre 2014 presenta la situazione del Credito Valtellinese e delle società da questi direttamente o indirettamente controllate, ovvero le società nelle quali lo stesso Credito Valtellinese possiede direttamente la maggioranza del capitale sociale ovvero dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'Assemblea ordinaria.

Rispetto ai principi inclusi nel bilancio annuale si segnala in particolare l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2014, con regolamento di omologazione n. 1254/2012 dell'11 dicembre 2012:

- dell'IFRS 10 – Bilancio consolidato che sostituisce lo IAS 27 "*Bilancio consolidato e separato*" e l'Interpretazione 12 dello *Standing Interpretations Committee* (SIC) "*Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)*" e introduce un nuovo modello di controllo, applicabile a tutte le entità oggetto di investimento, basato sul potere esercitato dal Gruppo sulle entità, sull'esposizione o sui diritti ai rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento del Gruppo con tali entità e sulla capacità del Gruppo di esercitare il proprio potere per influenzare tali rendimenti variabili;
- dell'IFRS 11 che stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 "*Partecipazioni in joint venture*" e il SIC-13 "*Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo*". Il principio classifica gli accordi a controllo congiunto come attività a controllo congiunto, se il Gruppo detiene diritti sulle attività e ha obbligazioni per le passività relative agli accordi, o come joint venture se il Gruppo detiene solo diritti sulle attività nette dell'accordo. Ai fini della valutazione il Gruppo considera la struttura degli accordi, la forma giuridica di eventuali veicoli, le condizioni contrattuali e tutti gli altri fatti e circostanze;
- dell'IFRS 12 che combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa, da fornire all'interno del bilancio, per le controllate in via esclusiva, le controllate congiuntamente, le società collegate e le entità strutturate non consolidate.

A seguito di questi nuovi IFRS, sono stati emanati anche lo IAS 27 modificato e lo IAS 28 modificato. Il regolamento 1254/2012 è stato successivamente integrato dai regolamenti 313/2013 e 1174/2013, anche essi in vigore dal primo gennaio 2014.

Non sono emerse modifiche all'area di consolidamento, né modifiche nella classificazione di società controllate in modo congiunto e società sottoposte a influenza notevole imputabili al cambiamento dei Principi.

Rispetto al bilancio al 31 dicembre 2013 l'area di consolidamento al 30 settembre 2014 ricomprende anche Quadrivio SME 2014 S.r.l., società veicolo dell'operazione di cartolarizzazione realizzata nel primo trimestre del 2014. Inoltre, come già rappresentato in altra parte del presente Resoconto, la capogruppo Credito Valtellinese ha incorporato la controllata Mediocreval S.p.A.

Infine, il regolamento n. 1256/2012 ha omologato, oltre alle modifiche all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative – Compensazioni di attività e passività finanziarie, applicato in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2013 anche le modifiche allo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazioni di attività e passività finanziarie, applicabile dall'esercizio 2014. Il Regolamento n. 1375/2013 ha modificato lo IAS 39 relativamente alla novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura, il Regolamento n.

1374/2013 ha modificato lo IAS 36 relativamente alle informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie e il regolamento 634/2014 ha adottato l'interpretazione 21 dell'IFRIC Tributi.

L'informativa finanziaria presentata è redatta in applicazione dell'art. 154 – ter, comma 5 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e non è conforme allo IAS 34 – Bilanci intermedi.

### **Principi contabili**

Le politiche contabili adottate per la predisposizione del resoconto intermedio di gestione consolidato, con riferimento alle fasi di iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimaste invariate rispetto a quelle adottate per il Bilancio al 31 dicembre 2013, documento al quale si fa pertanto rinvio.

Il resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2014 non è stato sottoposto a revisione contabile da parte del revisore indipendente.

## I FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL TRIMESTRE

Successivamente alla chiusura del trimestre, in data 26 ottobre sono stati comunicati i risultati dell'esercizio di valutazione complessiva, *Comprehensive Assessment (CA)*, svolta sui dati di fine 2013 dalla Banca Centrale Europea (BCE) in collaborazione con le Autorità Nazionali Competenti (NCA), la Banca d'Italia per il nostro Paese. Questo esercizio di trasparenza è stato preliminare all'avvio del Meccanismo Unico di Vigilanza (MVU) a livello europeo.

L'esercizio è partito a novembre del 2013 e ha compreso un esame della qualità degli attivi - *Asset Quality Review (AQR)* - volto a rafforzare la trasparenza dei bilanci bancari e uno stress test su un orizzonte di tre anni (2014-2016), condotto in collaborazione con l'Autorità Bancaria Europea (EBA) e volto a verificare la resilienza dei bilanci bancari a fronte di scenari stressati, predefiniti sulla base di ipotesi e assunzioni di peggioramento del ciclo economico più conservative (nello scenario base) ovvero particolarmente sfavorevoli (nello scenario avverso).

Per il Gruppo Credito Valtellinese il risultato finale del *Comprehensive Assessment* è risultato positivo, considerate le misure di rafforzamento patrimoniale attuate nel corso del 2014 per 415 milioni di euro, come sintetizzato nella seguente tabella.

### Risultati del *Comprehensive Assessment*

	Risultati pubblicati dalla BCE /						Eccedenza/Carenza rispetto all'AQR dopo le principali misure di rafforzamento patrimoniale	Risultati includendo altre misure di rafforzamento patrimoniale	
	Eccedenza/Carenza da AQR	Eccedenza/Carenza da ST base	Eccedenza/Carenza da ST avverso	Min eccedenza/Max carenza	Principali misure di rafforzamento patrimoniale (1)	Eccedenza/Carenza dopo principali misure di rafforzamento patrimoniale		Altre misure di rafforzamento patrimoniale (2)	Eccedenza/Carenza finale dopo tutte le misure rafforzamento patrimoniale
	A	B	C	D = min(A,B,C)	E	F = D+E	G = A+E	H	I = D+E+H
Mill. EUR	-88,05	-196,99	-376,66	-376,66	415	38,34	326,95	12,00	50,34

(1) Includono l'aumento di capitale per 400 milioni di euro, concluso a giugno 2014, l'esercizio straordinario e ordinario dei Warrant Azioni ordinarie Creval 2014 (13 milioni circa) e la plusvalenza relativa alla partecipazione detenuta nel capitale di Banca d'Italia (2 milioni circa).

(2) Include la cessione ad Alba Leasing del ramo di azienda leasing di Creval.

Ad esito del *Comprehensive Assessment*, e tenuto conto di tutte le misure di rafforzamento patrimoniali effettuate nel corso del 2014 - principalmente l'aumento di capitale di 400 milioni di euro concluso a giugno, di per sé idoneo alla copertura della carenza di capitale massima ad esito del CA - il CET1 Ratio rettificato post Stress Test, scenario avverso, si attesta a 5,8%.

### **Richiesta di diffusione di informazioni ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98 effettuata dalla Consob con lettera del 7 novembre 2014**

Con riferimento all'esercizio di *Comprehensive Assessment (CA)* ed in particolare ai risultati dell'analisi della qualità degli attivi (*Asset Quality Review - AQR*) riportati nel *disclosure template* pubblicato il 26 ottobre scorso, la Consob, con lettera del 7 novembre 2014, ha richiesto l'indicazione nel presente Resoconto intermedio di gestione delle informazioni di seguito riportate.

Con riferimento agli aggiustamenti previsti nell'ambito dell'AQR si evidenzia che l'esercizio ha prodotto le seguenti evidenze:

- (i) aggiustamenti sulle *provisions* sui crediti emergenti dall'esame delle posizioni di credito campionate (*Credit File Review - CFR*) per 164,92 milioni di euro;
- (ii) aggiustamenti dalla proiezione statistica dei risultati (*Projection of findings - PF*) per 134,48 milioni di euro;

(iii) aggiustamenti dalla review della valutazione collettiva dei crediti (*Collective provisioning* - CP) per 29,35 milioni di euro;

(iv) nessun aggiustamento connesso all'area della *Fair Value Review*.

Si premette che il CA è stato un esercizio di natura prudenziale. Per quanto tenuti in adeguata considerazione, nella conduzione dell'esercizio la BCE non si è vincolata ai principi contabili laddove l'applicazione conservativa di criteri valutativi conduceva a risultati diversi.

L'esercizio potrà quindi comportare impatti sulla situazione economico-patrimoniale solo in quanto compatibili con i principi contabili utilizzati. In particolare gli aggiustamenti applicati nell'ambito delle posizioni selezionate nell'ambito della CFR dovranno essere esaminate analiticamente anche alla luce dell'evoluzione nel corso dell'esercizio e delle condizioni attualmente esistenti sull'esposizione. La PF non può essere applicata in quanto determinata su basi statistiche. Non sono al riguardo previsti, a quanto consta, invii di dettaglio sulle singole esposizioni; pertanto, solo una specifica conoscenza delle modalità utilizzate per la determinazione della PF potrebbe consentire, in linea teorica, un eventuale impiego delle relative informazioni anche a fini di modifica delle policy valutative interne, sempre in coerenza con i principi contabili adottati. Con riferimento agli aggiustamenti proposti alla valutazione collettiva dei crediti (CP) questi sono stati determinati secondo i criteri prudenziali del c.d. "*Challenger Model*", che differiscono dai criteri contabili e si basano su parametri non corrispondenti a quelli definiti nell'ambito dei modelli interni.

Le rettifiche di valore su crediti e altre attività finanziarie rilevate a conto economico nel presente resoconto sono complessivamente pari a 307 milioni di euro. In tale ammontare sono incluse *provisions* sulle posizioni di credito campionate nella CFR per 117 milioni di euro, corrispondenti al 70% circa degli aggiustamenti complessivi evidenziati in tale ambito. Non sono presenti rettifiche dei saldi patrimoniali di apertura al 1° gennaio 2014.

Sono attualmente in corso i necessari approfondimenti sulle singole posizioni selezionate nella CRF sulla base delle informazioni analitiche pervenute dalle competenti Autorità di Vigilanza. Il risultato dell'esercizio 2014 incorporerà gli esiti dell'analisi condotta coerentemente e per quanto compatibili con i principi contabili e le policy di valutazione adottati.

Sempre nel corso dell'esercizio si completeranno le analisi sui criteri adottati dalla BCE nella conduzione dell'esercizio, con riferimento a specifiche e circoscritte aree di miglioramento, ai fini di una potenziale revisione delle policy valutative interne ovvero dei parametri utilizzati nei modelli interni ai fini della valutazione dei crediti in portafoglio. Gli eventuali impatti conseguenti alle decisioni che potranno essere assunte saranno rilevati contabilmente nel quarto trimestre dell'esercizio.

Con riferimento all'esito della fase di verifica delle procedure contabili condotta nell'AQR (PP&A - *Processes, Policies and Accounting Review*) relativamente ad aree di bilancio diverse da quella dei crediti non sono pervenute alla Banca specifiche comunicazioni o specifiche indicazioni da parte delle Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito della rendicontazione finanziaria FINREP, l'EBA (European Banking Authority) ha emanato la bozza finale di uno specifico ITS ("*ITS - Implementing Technical Standards*") che ha introdotto due nuove classificazioni per i crediti e per i titoli di debito in bilancio (ad eccezione dei titoli di negoziazione). Si tratta delle definizioni di *Forbearance* e di *Non-performing exposures*.

Le posizioni *forborne* possono essere identificate sia nell'ambito di esposizioni *performing* che *non-performing* e possono essere ricondotte ad esposizioni in cui la banca ha concesso al cliente a causa delle sue difficoltà finanziarie:

- una modifica dei precedenti termini e condizioni contrattuali in quanto il debitore non sarà in grado di pagare a causa delle sue difficoltà finanziarie, modifica che non sarebbe stata concessa se il debitore non avesse avuto difficoltà finanziarie o
- un rifinanziamento parziale o totale del debitore, che non sarebbe stato concesso se il debitore non fosse stato in difficoltà finanziarie, intendendo per rifinanziamento un nuovo contratto che consente di ripagare totalmente o parzialmente il contratto originario.

Le Esposizioni *Non-performing* secondo le nuove definizioni EBA sono quelle che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:

- si giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione ed il realizzo delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie verso la banca;
- il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni nell'adempimento di un'obbligazione creditizia rilevante (la rilevanza è stabilita dalla autorità di vigilanza) verso la Banca.

Queste due nuove classificazioni introdotte dall'EBA saranno efficaci una volta omologate dalla Commissione Europea.

Durante l'esercizio sono state condotte le analisi necessarie all'implementazione nei sistemi contabili e gestionali delle nuove definizioni, anche alla luce dei documenti di consultazione emanata da Banca d'Italia. Al 30 settembre 2014 le modalità di classificazione dei crediti nelle diverse categorie di rischio sono rimaste invariate rispetto al 31 dicembre 2013 in linea con le disposizioni vigenti emanate dalla Banca d'Italia.

L'applicazione dei nuovi processi legati ad una puntuale identificazione e monitoraggio delle esposizioni *forborne* potrà comportare, una volta a regime, eventuali aggiustamenti nei sistemi di valutazione dei crediti con riferimento alle policy e ai modelli interni utilizzati a tali fini.

## LE PROSPETTIVE PER L'ESERCIZIO IN CORSO

Le prospettive di ripresa per l'economia italiana rimangono fragili, in assenza di un significativo rafforzamento della domanda interna e di un deciso riavvio degli investimenti, privati e pubblici. Le stime di *consensus* più recenti indicano una nuova, seppur lieve, flessione del PIL anche per il trimestre in corso.

La debolezza dello scenario economico, le prospettive di tassi di interesse ancorati ai minimi storici per un periodo ancora prolungato e un minor contributo dei profitti del portafoglio finanziario condizioneranno la dinamica reddituale del Gruppo dei prossimi trimestri.

Come sopra rappresentato, il risultato dell'esercizio in corso incorporerà altresì gli effetti del *Comprehensive Assessment*, con riguardo agli aggiustamenti sulle esposizioni selezionate dalla BCE nell'ambito della *Credit File Review*, coerentemente e per quanto compatibili con i principi contabili e le policy di valutazione adottati. Al riguardo, si evidenzia che sono tuttora in corso i necessari approfondimenti sulla base delle informazioni analitiche pervenute dalle competenti autorità di vigilanza.

Sondrio, 11 novembre 2014

Il Consiglio di Amministrazione

## **DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI**

La sottoscritta Simona Orietti, quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2014 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della società.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

Simona Orietti

